

Prot. N. 1638/2026

Constatando la situazione economico-finanziaria di alcune parrocchie impossibilitate a far fronte all'indebitamento cui si sono esposte e considerando il principio ecclesiale secondo cui «il vincolo di solidarietà che lega le comunità cristiane appartenenti alla medesima Diocesi le rende sorelle e chiede che si aprano vie di mutuo aiuto», con la mia lettera del 19 marzo 2024 (Prot. 607/2024) ho promosso in via sperimentale il progetto «Vi sia uguaglianza» a sostegno delle parrocchie in grave difficoltà economica, dotandolo di un regolamento *ad hoc*.

Tale progetto è stato inserito anche tra i "segni" a conclusione dell'ultimo Sinodo diocesano e tra le proposte di carità del Giubileo 2025.

Ora dopo la prima esperienza che ha visto il sostegno alla Parrocchia del SS. Redentore in Calcroci;

preso atto di quanto espresso dal Consiglio presbiterale nella riunione del 12 marzo 2026 e degli orientamenti emersi dal Consiglio episcopale, sentiti anche il Collegio dei Consultori e il Consiglio diocesano per la Gestione Economica;

colta l'esigenza di adeguare il Regolamento predisposto nel 2024, al fine di rendere il progetto ancor più efficace, nel rispetto di tutti i soggetti che a diverso titolo ne sono coinvolti;

con il presente decreto, promulgo

il REGOLAMENTO

del PROGETTO DIOCESANO «VI SIA UGUAGLIANZA» A SOSTEGNO DELLE PARROCCHIE IN GRAVE DIFFICOLTÀ ECONOMICA

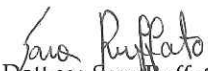
Tale regolamento è in vigore dalla data odierna.

Contestualmente nomino, *ad triennium*, quali membri della Commissione in esso prevista i signori:

- Bottecchia Giovanni
- Ceretta Vanna
- Lucchini don Francesco
- Perego Alessandro

Padova, 29 luglio 2026

Memoria dei Santi Marta, Maria e Lazzaro


Dott.ssa Sara Ruffato
Cancelliere Vescovile




✠ Claudio Cipolla
Vescovo di Padova

PROGETTO DIOCESANO «VI SIA UGUAGLIANZA» A SOSTEGNO DELLE PARROCCHIE IN GRAVE DIFFICOLTÀ ECONOMICA

REGOLAMENTO

1. Viene costituita una **Commissione** di quattro membri nominati dal Vescovo, tra i quali il Responsabile del Servizio di amministrazione per enti e parrocchie, che la presiede, l'Economo diocesano, un presbitero e un laico competente nell'ambito della gestione economica.
2. La **Commissione** ha il compito di individuare e presentare al Vescovo, **entro il 30 giugno di ogni anno**, la Parrocchia da sostenere mediante il progetto, scelta tra quelle che si trovano in gravi situazioni finanziarie. Nella valutazione si deve tener conto di tutte le componenti economiche e patrimoniali dell'ente, quali risultanti dal rendiconto dell'anno precedente. Ogni progetto di sostegno assumerà una fisionomia propria che sarà delineata dalla Commissione in dialogo con la comunità parrocchiale individuata.
3. Alla **Commissione** spetta monitorare, accompagnare e sostenere lo svolgersi del progetto nelle sue varie fasi di attuazione e di rendicontazione, anche inviando comunicazioni per sensibilizzare le altre parrocchie, gli enti e privati al progetto (indicativamente due volte all'anno, **nel mese di settembre e in occasione dell'inizio della Quaresima**).
4. **Entro il 30 settembre**, il **Vescovo** approva la Parrocchia individuata dalla Commissione. A suo nome, **il Vicario per i beni temporali e il Vicario per la pastorale**, con l'ausilio del Servizio di amministrazione per enti e parrocchie, incontrano il Parroco, il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio Parrocchiale per la Gestione Economica della Parrocchia individuata per presentare la proposta e concordare le successive tappe, definendo tempi e modalità operative (chi coinvolgere, come e cosa comunicare, quali difficoltà finanziarie urgenti affrontare, ecc.).
5. **Entro il 31 ottobre il Parroco e gli Organismi parrocchiali** comunicano al **Vicario per i beni temporali** di accettare la partecipazione al progetto e la disponibilità a prendervi parte attivamente, anche sensibilizzando altre Parrocchie, enti e privati.
6. **Entro il 31 gennaio, gli Organismi parrocchiali** redigono e trasmettono una relazione puntuale che metta in evidenza l'origine delle difficoltà economiche dell'ente, le responsabilità dei soggetti a vario titolo coinvolti e le ragioni per le quali non è possibile far fronte in autonomia alla situazione debitoria.
7. Condivisa la relazione con la Commissione, con il Collegio dei Consultori e con il Consiglio Diocesano per la Gestione Economica, **il Giovedì Santo il Vescovo** rende nota alla Diocesi la Parrocchia che si è scelta di sostenere con il progetto e dispone la contestuale pubblicazione sul sito diocesano delle informazioni utili e opportune, nel rispetto dei principi di trasparenza, di verità e di buona fama delle persone coinvolte.
8. **Le Parrocchie e gli enti diocesani**, secondo la loro disponibilità e capacità, **i fedeli e altri soggetti** sono invitati a partecipare al progetto con un'erogazione liberale finalizzata a contribuire all'abbattimento del debito della Parrocchia sostenuta. Le erogazioni potranno essere effettuate mediante bonifico bancario o in contanti presso il Servizio Cassa della Curia diocesana con la seguente causale *"Progetto Vi sia uguaglianza - Sostegno alla Parrocchia di"*.
9. La raccolta delle offerte si conclude con il **Mercoledì della Settimana Santa** dell'anno successivo; per ragioni eccezionali, il Vescovo, sentita la Commissione, può prorogare il termine.

10. Se necessario, il **Vescovo** concorrerà a sostenere la Parrocchia destinataria del progetto con una somma fino ad un importo pari alla cifra donata dalle Parrocchie attingendo al Fondo della carità del Vescovo,¹.
11. L'**Economo diocesano**, a nome del Vescovo e della Diocesi, verifica periodicamente l'andamento della raccolta e ne rende conto attraverso i mezzi di comunicazione diocesani o, se richiesto, ai singoli offerenti. **Entro il 30 giugno** l'Economo presenta al Vescovo, al Collegio dei Consultori e al Consiglio Diocesano per la Gestione Economica il rendiconto della raccolta che, una volta approvato, viene reso pubblico. **Entro il 31 luglio**, provvede ad accreditare alla Parrocchia quanto raccolto, maggiorato dell'eventuale contributo del Vescovo.
12. L'andamento del progetto sarà oggetto di una specifica **verifica e valutazione triennale** da parte del **Vescovo**, coinvolgendo il Consiglio presbiterale, il Collegio dei Consultori e il Consiglio diocesano per la Gestione economica.

Prot. N. 1638/2026
Padova, 29 luglio 2026



Cloulin

¹ Il *Fondo della carità del Vescovo* è alimentato dalle offerte elargite direttamente al Vescovo, dalle offerte consegnate ai Vicari episcopali o ai Delegati vescovili in occasione delle celebrazioni da loro presiedute e dal 10% dei fondi dell'8 per mille destinati alla carità. Tale Fondo, puntualmente rendicontato in tutte le sue movimentazioni, è riportato anche nel Rendiconto annuale della Diocesi.